la Repubblica

10 novembre 2009

@ PER SAPERNE DI PIU
www.istitutotumori.mi.it
www.ifo.it

Tumori

Cancro al seno: **s'allunga l'attesa di vita**

Farmacogenetica in 20 centri (ora a Cremona)

E nel papillomavirus un test più sensibile

Sfida delle donne tra farmaci mirati ed esami genetici

CECILIA RANZA

Sotto il segno della selettività e della qualità della vita. Traguardi impensabili per la terapia antitumorale vent'anni fa, ma che oggi si riescono a tagliare sempre di più. Un'accelerazione imposta da diagnostica biomolecolare e terapie biologiche. Tra gli oncologi che più ne hanno sostenuto lo sviluppo, Luca Gianni (Fondazione Irccs, Istituto tumori, Milano), ospite a Mantova del terzo Breast cancer conference workshop, afferma: «L'attesa di vita di una donna con un tumore alla mammella, seguita correttamente con i protocolli attuali, è sempre più vicina a quella della popolazione femminile generale».

L'INIZIATIVA

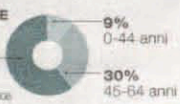
DEPUTATE PER LO SCREENING

Le parlamentari con Salute Donna onlus in campo con una mozione per la diagnosi precoce del tumore al seno e lo screening mammografico. L'occasione è la consegna al viceministro Fazio di oltre diecimila firme del Manifesto Breast Friends for Life. Dal 19 al 23 mostra fotografica in piazza Montecitorio.

I TUMORI NELLE DONNE

1 donna su 4 ha probabilità di ammalarsi

AMMALATE Per età



DATI AIRTUM 2006

VARIAZIONE dal '93-'96 al '03-'06	CLASSIFICA DEI PIÙ FREQUENTI
+15%	**1° MAMMELLA** Rappresenta il 30% di tutte le diagnosi di tumore
+15%	**3° POLMONI** Negli uomini sta calando ma rappresenta una nuova emergenza nelle donne
-28%	**4° STOMACO** Il numero di nuovi casi e decessi sono in stabile riduzione
+7%	**2° COLON-RETTO** Rappresenta il 14% di mortalità di cancro nelle donne
-4%	**OVAIO** È tra i 10 più frequenti. Il rischio cresce notevolmente con l'età
+6%	**5° UTERO** La sopravvivenza è in crescita (75% relativa ai 5 anni dalla diagnosi)
-26%	**CERVICE UTERINA** L'incidenza è in riduzione, grazie ai programmi di screening

FONTE: AIRTUM / TUMORI IN ITALIA (TUMORI NET)

la Repubblica

10 novembre 2009

Proprio le neoplasie mammarie (che restano la prima causa di morte per tumore nelle donne) sono la dimostrazione di quanto si fa e si potrà fare: non una sola malattia, ma molte, che la diagnostica sa distinguere, indirizzando il trattamento in base all'identikit. Non basta: si può capire a priori se e quanto la terapia scelta sarà efficace e tollerata dalla singola paziente. A questo serve l'indagine multigenica di farmacogenetica (pyrosequencing), da poco in uso anche al Centro medicina molecolare dell'Azienda istituti ospitalieri di Cremona.

Luca Gianni: "La diagnostica indirizza il trattamento in base all'identikit"

«Ci aggiungiamo alla ventina di strutture che già ne fanno uso», sintetizza Piergiorgio Spaggiari, direttore generale dell'ospedale cremonese. «Conoscendo il profilo genetico della paziente, si possono calibrare le associazioni tra farmaci biologici, o tra biologici e chemioterapici tradizionali, e decidere i dosaggi per garantire efficacia senza penalizzare troppo la qualità della vita. Il metodo è già in estensione ad altri tumori, colon e prostata per primi». Luca Gianni aggiunge: «Intanto, i biologici crescono. Anticorpi monoclonali come trastuzumab, che ha rivoluzionato la terapia del tumore al seno più aggressivo (Her2+), o il più recente pertuzumab, sono una certezza; così come gli antiangiogenetici, capostipite bevacizumab, che affiancano sia gli altri monoclonali, sia la chemioterapia classica, per agire anche nelle fasi più avanzate».

Punta invece alla prevenzione il Progetto Tevere: Roma (Istituto Regina Elena) e Milano (Istituto tumori e, presto, Ieo), stanno arruolando 16mila donne tra i 50 e i 74 anni, ancora sane, ma con fattori di rischio cardiovascolari, per verificare quanto il capostipite degli antidiabetici, metformina, aggiunto a una corretta alimentazione, riduca il rischio di tumore alla mammella, infarto e ictus. Infine, diventa sempre più raffinata la diagnostica precoce nel carcinoma della cervice uterina, correlato all'infezione da Hpv (Papillomavirus). Grazie a un analizzatore automatico di immagini, che aumenta la sensibilità della tecnica Fish (Fluorescence in situ hybridization), si distinguono presto e bene le alterazioni pre-neoplastiche di basso grado da quelle moderate-gravi, da trattare subito. Per ora è in uso al Centro diagnostico italiano (Cdi) di Milano, ma la sua diffusione è attesa in tempi rapidi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA